



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI)



FONDAZIONE
VENEZIA per la
RICERCA sulla
PACE

Progetto di laboratorio clinico per l'attuazione della Convenzione di Istanbul

“NESSUNO SI SENTA ESCLUSO”

Responsabile

Alessandra Pietrobon

Professore ordinario di Diritto Internazionale

Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Diplomazia

Coordinatore del Dottorato di ricerca in diritto internazionale e diritto privato e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali

Università degli Studi di Padova

Partner

Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali, Università di Padova

Rete UNIRE

Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace

Finalità

1.

Lo scopo ultimo del progetto è di contribuire alla piena ed efficace attuazione della Convenzione di Istanbul, la cui esecuzione richiede non solo un'azione da parte delle autorità pubbliche e di governo, ma anche una partecipazione diffusa e consapevole della società civile. La violenza domestica - in particolare sulle donne, ma non solo - è definita dalla convenzione come un fenomeno strutturale nella società odierna. A contrastare tale fenomeno sono necessarie azioni molteplici, fra le quali grande importanza riveste un'adeguata educazione della giovani generazioni, idonea a creare una mentalità aliena dagli stereotipi - tuttora diffusi e spesso non adeguatamente riconosciuti come tali - che alimentano l'idea di una inferiorità della donna e possono sfociare in comportamenti violenti. E' necessario che attività adeguate sul piano educativo siano poste in essere con tempestività, anche tenendo conto del fatto che il comitato GREVIO del Consiglio d'Europa - incaricato di monitorare l'adempimento degli Stati parte - prenderà in esame nel 2018 proprio la situazione dell'Italia. Il progetto mira quindi a porre in essere un'azione diretta sul

territorio, destinata a sensibilizzare i giovani studenti delle scuole primarie e secondarie verso il problema della violenza domestica e di genere, in modo da contribuire alla loro consapevolezza sia delle origini e delle dimensioni del problema, sia delle forme di prevenzione e di tutela previste per le vittime. La caratteristica innovativa dell'azione che ci si propone di svolgere consiste nel fatto che gli attori principali, protagonisti dell'attività in progetto, saranno gli studenti universitari, sotto la guida e il monitoraggio costante dei docenti in tutte le fasi dell'iniziativa. In tal modo ci si propone di ottenere un effetto di sensibilizzazione dei giovani più ampio e più sentito di quanto possibile se analoghe attività fossero svolte in modo più tradizionale, vale a dire da docenti o relatori istituzionali, più lontani per età e sensibilità dal pubblico cui l'azione è destinata.

2.

Non meno importante è la fase primaria del progetto, che consiste nella formazione specifica degli studenti universitari di laurea magistrale che parteciperanno all'iniziativa. Tale formazione dovrà mirare al risultato pratico di mettere gli studenti partecipanti in condizione di svolgere efficacemente un ruolo attivo di informatori e, insieme, di operatori per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e domestica. La preparazione degli studenti sarà pertanto organizzata attraverso incontri e laboratori di tipo "clinico", sul modello di quanto praticato nelle cliniche legali universitarie. Questo progetto realizza così il primo lavoro "clinico" nell'Università di Padova. Per lo studente di laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Diplomazia la partecipazione al progetto avrà riconoscimento curricolare di 6 cfu.

Realizzazione

1.

FORMAZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono previsti incontri degli studenti con docenti ed esperti sul tema della violenza domestica, appartenenti alle diverse categorie operative nell'attività di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime. Oltre alla comprensione del fenomeno reale, in questa fase i partecipanti dovranno raggiungere la conoscenza degli strumenti giuridici attualmente disponibili nell'ordinamento italiano e internazionale e le modalità con cui le persone vittime di violenza possano avvalersi della tutela così predisposta. Le attività in questa prima fase non dovranno svolgersi in modalità di lezione frontale (se non in minima parte).

2.

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.A

I partecipanti devono preparare in ogni dettaglio, sotto la guida dei docenti, i contenuti e materiali delle presentazioni che vengono poi portate agli studenti delle scuole disponibili ad accogliere l'iniziativa. L'attività di progettazione può svolgersi in gruppi di lavoro separati al fine di permettere a ciascuno di studiare il tipo di intervento più appropriato a seconda dell'uditorio cui sarà destinato (scuole, altre facoltà universitarie). Una volta ultimata la presentazione, gli studenti svolgono delle "prove generali", con l'ausilio di esperti nella comunicazione sia per il parlare in pubblico, sia per la realizzazione di eventuali slide o video di supporto

2.B

Il progetto viene portato con anticipo alla conoscenza dei potenziali destinatari, ovvero delle scuole operanti sul territorio. Questa fase vede la partecipazione diretta dei docenti responsabili dell'iniziativa, che illustrano personalmente il progetto a presidi e docenti delle scuole, oltre che ai comitati dei genitori ove richiesto. Si valuterà l'opportunità di rendere nota l'iniziativa ad un pubblico più vasto tramite la stampa.

3.

ATTIVITA' SUL TERRITORIO

Realizzazione degli interventi progettati presso le scuole. Raccolta e valutazione di feedback, da parte dei docenti e degli studenti delle scuole destinatarie degli interventi.

Il laboratorio nell'anno 2019 è alla terza edizione.

Relazione sull'attività svolta

1. La relazione sarà presentata al dipartimento e agli enti patrocinanti l'iniziativa.

Alternanza scuola-lavoro

Il progetto si presta ad essere inserito in un programma di collaborazione con le scuole, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. L'inserimento nei gruppi di lavoro di studenti delle scuole superiori potrebbe essere proficuo per meglio raggiungere lo scopo di sensibilizzazione dei più giovani verso il problema della violenza domestica e di genere.

Risultati

E' stato segnalato al MIUR come *best practice* per la prevenzione della violenza domestica e di genere.